

## Chi siamo

Il Comitato Italiano Contratto Mondiale sull'Acqua-Onlus è nato in Italia nel marzo del 2000, con l'obiettivo di promuovere una nuova cultura dell'acqua, fonte di vita, e il riconoscimento dell'acqua come diritto umano e bene comune.

Nel corso di 15 anni di attività il Contratto Mondiale ha sostenuto la mobilitazione della società civile contro i processi di privatizzazione dell'acqua in diversi paesi dell'America Latina, compresi quelli che hanno ottenuto il riconoscimento del diritto nella loro Costituzione (Uruguay, Ecuador, Bolivia) e da parte dell'Assemblea delle Nazioni Unite (Risoluzione 64/92 del 28 luglio 2010) per iniziativa del Governo Boliviano.

**In Italia**, il Contratto Mondiale ha promosso campagne per una cultura responsabile dell'acqua nelle scuole, nella società civile, presso le Aziende pubbliche e ha sollecitato la classe politica e il Parlamento a dotare il paese di una legge con la presentazione di una prima proposta di legge di iniziativa popolare nel 2007 ed una seconda di iniziativa parlamentare, nel 2014, per un governo pubblico delle risorse idriche come diritto umano e bene comune. Il Contratto Mondiale ha sostenuto nel 2006 la nascita del Forum Italiano dell'Acqua ed è stato promotore della Campagna per il Referendum che ha bloccato la messa a gara dei servizi idrici e dei servizi pubblici locali nel corso del 2011.

## Il nostro impegno sull'acqua

**A 15 anni** dal primo Manifesto per un Contratto Mondiale dell'Acqua, lanciato a Lisbona nel 1998, e del primo «Manifesto Italiano dell'Acqua» (Marzo 2003), dopo avere contribuito a creare le condizioni per la risoluzione ONU che ha portato la comunità internazionale a riconoscere il diritto umano all'acqua ed ai servizi igienico-sanitari, dobbiamo prendere atto che a 5 anni dalla risoluzione dell'ONU il diritto umano all'acqua resta ancora privo di concretizzazione.

Pertanto il Contratto Mondiale Acqua ritiene necessario proporre alla comunità internazionale una nuova sfida: **l'adozione di un Trattato/Protocollo per la concretizzazione del diritto umano all'acqua e ai servizi igienico-sanitari, cioè uno strumento di diritto internazionale che espliciti gli obblighi a carico degli Stati.**

**La presentazione di questa proposta dovrebbe aver luogo nel corso del 2015 in funzione di alcuni specifici eventi che avranno luogo durante l'anno e precisamente:**

- la realizzazione a Milano, da maggio a ottobre 2015, dell'Esposizione Internazionale EXPO 2015 che avrà come tema «Nutrire il pianeta, energia per la vita»
- l'Assemblea delle Nazioni Unite nell'autunno del 2015 sarà chiamata ad approvare la nuova Agenda degli obiettivi di sviluppo sostenibile post-2015, fra i quali è previsto anche il diritto umano all'acqua.

## Un Trattato/Protocollo internazionale per il diritto all'acqua

Il Contratto Mondiale dell'Acqua, con il contributo di esperti di Diritto Internazionale, ha presentato il 22 Marzo 2014 a Milano, la proposta di redazione di un «Trattato/Protocollo internazionale sul diritto umano all'acqua».

Si tratta di un obiettivo che potrà essere realizzato con il sostegno di un adeguato numero di governi, a partire da quello italiano, e sulla base di un percorso che vede il coinvolgimento delle Nazioni Unite, tramite il Consiglio dei Diritti Umani e l'Assemblea Generale, dove il trattato dovrà essere negoziato e aperto alla firma.

L'attuazione del diritto all'acqua tramite un Trattato internazionale s'inserisce a pieno titolo tra gli obiettivi dell'Esposizione Universale che si terrà a Milano nel 2015 e che ha come tema «Nutrire il pianeta. Energia per la vita» e vuole essere un contributo alla definizione degli obiettivi di sviluppo delle NU post 2015.

La necessità della stesura e ratificazione di un Trattato Internazionale per il Diritto all'acqua risiede nel fatto che **le risoluzioni dell'Assemblea Generale non sono di per sé giuridicamente vincolanti, in quanto hanno formalmente il valore di raccomandazioni.**

L'applicazione della risoluzione 64/292 (28 luglio 2010)<sup>1</sup> approvata dalla Assemblea delle NU e della risoluzione 15/9 (settembre 2010)<sup>2</sup> del Consiglio dei Diritti dell'Uomo resta nella sfera e competenza dei singoli Stati, che possono decidere o meno di includere il diritto nelle proprie Costituzioni e/o di approvare legislazioni nazionali che definiscano le modalità di concretizzazione di dette risoluzioni.

<sup>1</sup> La risoluzione 64/292 (28 luglio 2010) approvata dalla Assemblea dell'ONU ha riconosciuto che «il diritto all'acqua potabile ed ai servizi igienico sanitari è un diritto dell'uomo essenziale alla qualità della vita ed all'esercizio di tutti i diritti dell'uomo».

<sup>2</sup> La risoluzione 15/9 (settembre 2010) del Consiglio dei Diritti dell'Uomo afferma che «il diritto fondamentale all'acqua ed ai servizi igienico-sanitari si associa al diritto ad una vita dignitosa ed è indissolubilmente legato a migliorare lo stato della salute fisica e mentale ed ai servizi igienico sanitari in quanto diritto alla vita ed alla dignità».

Anche in caso di mancato accesso o di violazioni del diritto all'acqua e ai servizi igienico sanitari, sebbene sia vigente il riconoscimento Onu, non è ancora consentito ai cittadini o alle comunità di ricorrere a strumenti giuridici che consentano di sanzionare gli Stati.

L'atteggiamento prevalente nella comunità internazionale e delle diverse Agenzie è quello di adottare il principio della realizzazione progressiva e non vincolante per gli Stati.

### **Esistono tuttavia i presupposti giuridici perché si possa riconoscere e specificare il diritto all'acqua a livello di diritto internazionale.**

Nel corso del 2013, le Nazioni Unite hanno adottato alcuni ulteriori passi in avanti:

- ✓ **Nel maggio del 2013** è entrato in vigore, a seguito della ratifica da parte di 10 Stati, **Il Protocollo opzionale al Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali (PIDESC)**. Questa ratifica ha introdotto un avanzamento sul piano della «giustiziabilità» teorica e pratica delle violazioni del diritto all'acqua.
- ✓ **Nel novembre del 2013**, la III Commissione delle NU ha approvato all'unanimità una risoluzione da sottoporre all'Assemblea Generale che rilancia l'impegno degli Stati ad «*assicurare la realizzazione del diritto all'acqua e ai servizi igienico-sanitari come diritto dell'uomo*»; conferma l'impegno a seguire il monitoraggio e l'analisi dello stato di avanzamento del diritto all'acqua potabile come diritto umano; colloca questi impegni nell'ambito del rilancio della concretizzazione del diritto all'acqua fra gli impegni degli obiettivi sostenibili post-2015.
- ✓ **Nel 2014**, su proposta degli esperti e su raccomandazione del Segretario Generale, l'accesso all'acqua come diritto (obiettivo n°6) viene inserito nella bozza dell'**Agenda degli Obiettivi sostenibili post-2015**. Tuttavia, il Gruppo di lavoro intergovernativo chiamato a definire l'agenda degli obiettivi ha modificato il testo della raccomandazione, non ha accolto le richieste delle principali Reti di far esplicito riferimento al «diritto umano» e sembra orientato a proporre solo generici impegni.

### **I percorsi possibili**

**Una proposta** è quella di redigere e presentare all'ONU un **Trattato internazionale** appositamente concluso nell'ambito dell'ONU.

**Un secondo percorso** è quello di dar vita ad un Protocollo addizionale **al Patto delle Nazioni Unite sui diritti Economici, sociali e culturali, già sottoscritto dagli Stati (PIDESC)**

**L'obiettivo di tale Trattato/Protocollo** addizionale sarebbe quello di attuare e specificare il diritto all'acqua per regolamentarne gli aspetti sostanziali e procedurali, quali: *diritto all'acqua per dissetarsi; diritto all'acqua per igiene personale; diritto all'acqua per uso domestico; livelli minimi quantitativi e qualitativi; diritto all'accesso all'acqua (accessibilità fisica e accessibilità economica); diritto all'informazione sull'acqua; diritto alla partecipazione nelle decisioni relative all'acqua; diritto di agire in giudizio in tema di acqua; carattere inderogabile del diritto all'acqua anche in caso di guerra ...*

### **Le verifiche avviate.**

Dopo aver presentato la proposta a Milano, in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua, il 22 marzo 2014, il Contratto Mondiale sull'Acqua, ha avviato una serie di contatti che hanno portato ai seguenti riscontri :

- condivisione politica della proposta del Protocollo da parte del comune di Milano (Sindaco e Assessore Maran) associata all'ipotesi di ospitare in Milano la sede di una Autorità mondiale
- presentazione della proposta al Ministero degli Affari Esteri per verifica "politica" per la presentazione del Protocollo come proposta del Governo italiano in EXPO 2015
- contatto con il Direttore Generale della Fao e sua disponibilità a sostenere la proposta per la concretizzazione del diritto umano all'acqua,

Nel contempo il Contratto Mondiale Acqua ha avviato, con il contributo di Docenti di Diritto Internazionale della Università Bicocca di Milano e di altri esperti, un gruppo di redazione di una prima bozza del testo del Trattato/Protocollo

### **Il contributo dei Governi**

La proposta che intendiamo sottoporre all'attenzione del **Governo Italiano, per il tramite del MAE**, a difesa del Diritto umano all'acqua è la possibilità di :

- a) **sostenere** la richiesta di esplicitazione del «diritto umano all'acqua» (obiettivo 6) e delle modalità di concretizzazione a carico degli Stati e delle comunità internazionale tra le proposte della nuova Agenda per lo sviluppo sostenibile SDGs post 2015
- b) **adottare** formalmente come Governo la proposta del Protocollo mondiale per il diritto umano all'acqua e ai servizi igienico sanitari e avviare contatti diplomatici a livello europeo-continentale per dar vita ad un gruppo di Paesi a sostegno di questa proposta da lanciare con un evento in occasione Expo 2015.
- c) **impegnare** il governo italiano (Ministro degli Affari Esteri) ad appoggiare la presentazione della proposta del Protocollo per il diritto umano all'acqua ed adozione come impegno tra gli obiettivi SDGs che sarà presentata in occasione della Assemblea delle NU sullo sviluppo sostenibile (ottobre 2015)